

riva che fa il suo servizio, se una barca in mare esercita la pesca con la dinamite, che cosa può fare la guardia di finanza? Fa dei cenni, fa della mimica, constatando la contravvenzione se conosce il numero del battello e il nome del contravventore; in caso diverso non può fare neanche la contravvenzione.

Onorevole Codacci-Pisanelli io, come rappresentante del Ministero di agricoltura non solo, ma come nato e vissuto in paese di mare gli darò un consiglio. In moltissimi siti della Sicilia la pesca con la dinamite era diventato il peggiore dei nostri guai ed allora associazioni di privati sono sorte, e d'accordo col Governo hanno messo in mare delle imbarcazioni pagando agenti doganali imbarcati sui battelli a remi ed a vapore, e dal flagello si sono liberati. Creda, onorevole Codacci-Pisanelli, che in questo modo si può usare una sorveglianza veramente seria, cosa che non può fare l'amministrazione dell'agricoltura, non avendo agenti propri. In ogni modo da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio non si tralascierà quella sorveglianza che finora si è usata, e non si lascerà di pregare, come ha fatto finora, l'onorevole ministro delle finanze perchè ci dia sempre quell'aiuto che finora non solo non ci ha negato, ma che cortesemente finora ci ha dato.

Presidente. L'onorevole Codacci-Pisanelli ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta data alla sua interrogazione.

Codacci-Pisanelli. La mia interrogazione non fu determinata dal proposito di muovere censure al Ministero delle finanze, nè a quello dell'agricoltura. Essa tende, soltanto, a richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sopra un grave inconveniente, che non è esclusivo, doloroso privilegio della estrema costa adriatica e ionica.

Il medesimo male si verifica purtroppo in molti altri luoghi d'Italia. Tanto è vero che questa interrogazione, prima ancora di essere svolta, ha trovato un'eco di simpatia a Genova, a Napoli ed a Venezia, ove s'invocano gli stessi provvedimenti.

Dopo quanto hanno detto gli onorevoli sotto-segretari di Stato per le finanze e per l'agricoltura, non occorre che io mi soffermi a dimostrare quale triste effetto abbia la pesca con materie esplodenti là dove, come in Italia, dalla industria in discorso si potrebbe ottenere assai più ricchezza di quella che oggi non si ricava e dove si fa, per promuoverla e migliorarla, tanto meno di

quello che si fa all'estero e così poco di quello che si potrebbe e dovrebbe fare.

La diminuzione del costo della dinamite e la cresciuta facilità di acquistarla, che certamente contribuiscono, con la minaccia di stragi inaudite, a mantenere la pace fra gli uomini, portano invece, nel mondo subacqueo, lo sterminio delle nuove generazioni con l'uccisione diretta di esse e con la distruzione di altre sostanze nutrienti, la mancanza delle quali acuisce la lotta per l'esistenza, nel regno di Nettuno, già tanto aspra.

Le pene comminate dalle leggi e dai regolamenti non bastano ad eliminare lo sconcio deplorato. Nè, rendendole più severe, si otterrebbe l'intento. Certe volte vi può essere la scusante della fame e del bisogno, che spinge disgraziati pescatori o contadini a procurarsi, come che sia, il pane necessario alle loro famiglie. Ed allora, nell'applicazione delle sanzioni penali, si è portati, naturalmente, ad essere più indulgenti.

Una maggiore severità di applicazione può, invece, essere usata quando la pesca, con questi mezzi rovinosi, viene esercitata per semplice diletto, o per vandalico passatempo. Ma, nell'un caso e nell'altro, è vano sperare nella efficacia intimidatrice della pena verso gente la quale non si arresta neanche innanzi al rischio d'intempestive esplosioni, che pur fanno spesso parecchie vittime umane.

Più che reprimere, occorre, in questo campo, prevenire; e, per prevenire efficacemente sono necessarie entrambe quelle condizioni alle quali io ho accennato nella mia interrogazione, cioè istruzioni precise e mezzi adeguati, soprattutto alle guardie di finanza, che più direttamente sono chiamate a compiere questo servizio.

In quanto alle istruzioni precise, l'onorevole Mazzetti mi ha assicurato, ed io lo ringrazio della sua cortesia, che nuove istruzioni saranno presto impartite; le quali richiamino l'attenzione delle autorità e delle guardie sull'osservanza delle disposizioni già contenute in leggi, in regolamenti e in circolari, più volte emanate. L'onorevole sotto-segretario di Stato, però, ha accennato alla deficienza del personale di fronte alle molteplici attribuzioni conferitegli. Sicchè, su questo punto, per quanto riguarda le guardie doganali della mia contrada, io debbo assicurarlo che parecchie circolari sono disgraziatamente rimaste lettera morta. E mi duole di dover soggiungere che, purtroppo, ogni tanto le guardie di finanza,